

# Energie rinnovabili e Pmi

*Da Api e Cna arriva la richiesta al Governo:  
«Le agevolazioni vanno confermate»*

**NOVARA** • Lo scorso 3 marzo il Consiglio dei ministri ha approvato una modifica in materia di energie rinnovabili in base alla quale gli incentivi del terzo conto energia saranno concessi agli impianti che saranno allacciati alla rete elettrica entro il 30 maggio. Api e Cna hanno preso posizione contro questo provvedimento che, a loro dire, penalizza le piccole e medie industrie.

Gianmario Mandrini, presidente dell'Api di Novara, Vco e Vercelesi ha scritto una lettera al ministro Romani con la quale afferma che "tale determinazione, specie con un lasso di tempo così breve, porterà alla decimazione di molte piccole aziende che hanno già provveduto agli investimenti in forza degli incentivi in vigore e che non saranno in grado di allacciarsi alla rete prima della data prevista. Qualora il decreto non venisse rettificato prevedendo un periodo transitorio per l'allacciamento degli impianti già amministrativamente avviati tali imprese si troverebbero ad aver già effettuato gli investimenti senza poter più contare sugli incentivi previsti e programmati in fase di avvio degli stessi. Di tutti gli impianti già in fase di costruzione meno del 20% riuscirà a conseguire l'allacciamento mentre il restante 80% si troverà con il cerino in mano: sarà un'ecatombe. Nel testo approvato si evince (all'articolo 9) che per le aziende agricole che abbiano presentato alla data del 1 gennaio 2011 le richieste dei titoli abili-

tativi valgono gli incentivi precedenti. Perché mai non si è utilizzato lo stesso criterio per gli altri settori? Fermo restando che lo spirito del decreto appare condivisibile per quanto riguarda la sua armonizzazione ai limiti europei, appare una vera e propria dissennatezza non tenere conto delle scadenze di tutte le iniziative già avviate e pianificate anche finanziariamente e dell'impatto devastante che tale provvedimento avrebbe sulle piccole e medie imprese e sui loro lavoratori".

Dal canto suo, Elio Medina, direttore di Cna Novara e Vco, sostiene che "non riusciamo a capire per quale motivo si intende modificare un sistema di incentivazione stabilito solo pochi mesi fa (6 agosto 2010) e che doveva restare in vigore fino al 31 dicembre 2013. Il decreto in emanazione entro il 30 aprile, oltre a indicare le nuove tariffe, dovrà anche determinare un limite annuale di potenza elettrica cumulativa degli impianti fotovoltaici che possono ottenere le tariffe incentivanti. Una cosa assurda, che annulla l'ultima, positiva, modifica dell'eliminazione del tetto degli 8.000 MW di potenza fotovoltaica incentivata. Il sistema delle agevolazioni così come è adesso funziona bene e ha creato lavoro per le imprese e occupazione. Siamo preoccupati per le modifiche che sono state apportate nel nuovo decreto legislativo, perché andranno a ridurre i benefici e complicare le procedure".

TRIBUNA NOVALESE

11 MARZO 2011